

## Il pallone delle discordie

Liti, mugugni, esclusioni: non tira una buona aria nelle tre squadre affiancate in testa alla classifica. Il Milan segna col contagocce ed ha l'infermeria affollatissima, tra i nerazzurri fioccano polemiche e comunicati. La Samp ha un vantaggio: da anni naviga in queste acque

# Tutte insieme nervosamente

## Pellegrini prova a mettere pace nell'Inter

PIERAUGUSTO STAGI

MILANO. Inter: bollettino dei litiganti. Dopo la sfilata di Lothar Matthäus, in casa nerazzurra cala il silenzio. Seccato per il fatto che la vicenda abbia assunto contorni clamorosi, il presidente Ernesto Pellegrini ha così deciso di scendere personalmente in campo, come fa nei momenti difficili, per cercare di ridimensionare il «caso». L'altra sera il presidente nerazzurro si è quindi incontrato con Giovanni Trapattoni per parlare dei «casi» Matthäus e Berti, e nella serata di ieri, ha rilasciato, con un comunicato, alcune dichiarazioni su tutta la vicenda.

«Ho incontrato Giovanni Trapattoni - si legge nella nota della società di piazza Duse - ed ho avuto la conferma della stima e del rispetto che nutre nei confronti di Matthäus. Non sarà la «rabbia» per una mancata vittoria ad incrinare questo rapporto. Ho invitato entrambi ad un chiarimento immediato nell'ambito dello spogliatoio e sono convinto che domani mattina (oggi per chi legge, n.d.r.), il dissidio sarà completamente appianato. Questo per quanto riguarda Matthäus e sul «caso» Berti?»

«Nicola Berti - si legge di seguito - dopo aver iniziato positivamente la stagione, sta attraversando un momento delicato e difficile. La fiducia nei suoi confronti è però fuori discussione e le voci di mercato sono assolutamente prive di fondamento. Attendo di rivedere presto il dirompente Berti dell'edizione scudetto. Mi ha promesso impegno e sacrifici. Gli credo e attendo i risultati». In contrasto con il pensiero del presidente, sono però le continue voci di mercato che da tempo circolano attorno al centrocampista emiliano. Sembra fondato, l'interessamento del Napoli, alle prese con una difficile rifondazione, che offrirebbe all'inter Ferrarini. Ad ogni modo nel comunicato della società nerazzurra troviamo un passo che spiega la situazione contrattuale di Aldo Serena.

«E' prassi consolidata dell'Inter - si legge - discutere i rinnovi contrattuali a fine marzo. Serena lo sa bene e non mi ha affatto sollecitato né posto particolari richieste. Mi ha solo espresso il desiderio di rimanere all'Inter ed io gli ho confermato la fiducia della società. Ne parleremo al momento opportuno». Il presidente conclude il comunicato richiamando i suoi giocatori a un maggior spirito di gruppo: «E' giunto il momento di ricreare i presupposti per un grande finale di stagione - recita il comunicato - Come? Lavorando con entusiasmo e spirito di gruppo ed arrivando alla domenica sera con la consapevolezza di aver dato il meglio di se stessi durante la settimana e nei novanta minuti dell'incontro». Oggi, tra le mura dello spogliatoio, l'atteso chiarimento.

Il primato logora. Questi sono i segnali che si ricavano effettuando un check up alle prime della classifica, tutte alle prese con problemi di instabilità emotiva. Liti, polemiche, incomprensioni si accavallano in spogliatoi sempre più turbolenti, con allenatori impegnati più a bisticciare con i loro big che ad appianare le situazioni. Litigando, comunque, si va avanti, ma senza emergere e nell'incertezza.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Tutti insieme nervosamente. Questa volta, meno male, Andreotti ha torto. Il primato difatti logora eccome. Inter, Milan e Samp, affiancate a quota 26, danno tutti inquietanti segnali di instabilità emotiva. Liti, mugugni, rimpicci, esclusioni, voci di corridoio e perfino l'immane comunicato. Ma cosa succede? Perché tutto questo subbuglio? A ben guardare, visto che sta davanti agli altri, questo nobile tris di testa avrebbe un sacco di motivi per archiviare qualsiasi polemica. L'unica normale, in fondo, è la Sampdoria: dallo psicanalista ci va da anni. Guardiamo il Milan, per esempio. Fa pochi gol? Bene, chi se ne frega. Pur segnando poco, e con un'infermeria affollata come una corsia d'ospedale, riesce ugualmente a mantenere il primato. Vede che il gioco lascia a desiderare, ma gli altri come stanno da

questo punto di vista? Niente, per chi sta in alto la vita spericolata è d'obbligo. Quello dell'Inter è il caso più clamoroso. Va bene che la società nerazzurra, dal punto di vista emotivo, è sempre stata una mina vagante, ma adesso ha proprio voglia di farsi del male. Torti e ragioni, ad essere sinceri, sono equamente divisibili, però qualche responsabilità in più va sicuramente attribuita alla società che prima permette queste liti da pollaio e poi, con il classico atteggiamento dello struzzo, rilascia uno di quei comunicati dove si negherebbero anche le condizioni del tempo. Freddo? No, ma che dite, basta mettere una maglia in più... Caso Berti? Ma quale caso, non esiste... Trapattoni-Matthäus? Un chiarimento e vedrete il dissidio sarà appianato... E meno male che viene usato il termine «dissidio». Scrivere dissidio, difatti,

vuol dire ammettere che qualcosa non funziona.

Litigando, comunque, si va avanti. Con tutti gli interrogativi del caso. Perché difatti tutte le grandi squadre sono sull'orlo di una crisi di nervi? Probabilmente per lo stesso motivo che nessuna sopravvive all'altra. Questo è infatti un campionato strano, povero e appiattito, figlio della grande ubriacatura di Italia '90. Si va avanti come si può, e chi perde meno pezzi vince. Tutti gli stranieri pregiati sono o in infermeria o fuori forma. A febbraio, di solito quasi tutti i giocatori raggiungono il punto più alto della loro forma. La situazione adesso è completamente rovesciata. Chiaro che se una squadra ha i giocatori logori, alla fine gioca male e mette in evidenza i suoi problemi. Le critiche a Matthäus da parte di Trapattoni fino a un mese fa non sarebbero mai venute fuori. Stessa cosa per Van Basten: ve lo vedete Sacchi, dopo la finale di Tokio, non convocare l'olandese? Nel Milan, ovvio, c'è anche un problema di lenocità di gioco e di manovre scontente. Tutte magagne che però vengono allo scoperto in una situazione di emergenza. Anche la Juventus, un passo più indietro, soffre della stessa guai. Buon segno, allora: vuol dire che è da scudetto.

## Dopo i giorni delle minacce Galli finisce in castigo Maradona ancora latitante sarà cacciato dalla squadra

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Napoli, una storia infinita. E sempre in negativo. Ormai accade di tutto, senza che la società, ammesso che possa ancora considerarsi una società, visto lo scarso interventismo del presidente Ferlaino, l'incapacità del d.g. Moggi a gestire la situazione e l'incapacità di un gruppo dirigente di paglia, riesca a porre un freno alle polemiche, che stanno minando da vicino la squadra alle prese con una classifica che non fa stare affatto tranquilli. Che Maradona faccia ormai quello che gli pare non è più una novità, così come i suoi deliranti e le multe affibbiategli. Invece stupiscono le polemiche che lentamente, ma costantemente provengono da altre giocatori, vedi lo sfogo di Galli al «Processo del lunedì», ritenute fin qui al di sopra delle parti. Ormai il Napoli è una squadra in via di dissolvimento con molti suoi campioni desiderosi soltanto di traslocare altrove. Un momento ve-

ramente difficile, dal quale non sarà semplice venire fuori, soprattutto considerando il fallimento totale di una stagione che ancora riserva alla squadra briciole di speranze in Coppa Italia e in campionato una salvezza da raggiungere. In questo marasma, con Maradona che sparisce senza dare notizie di sé e che la società, sotto la spinta dell'allenatore Bigon, vorrebbe mettere fuori rosa, senza però avere il coraggio di farlo, è scoppiato il «caso» Galli. Potrebbe essere il primo di tanti altri, visto il malumore generale. Il portiere ha denunciato le sue difficoltà in una squadra che non gli dà più stimoli e ha manifestato la volontà di andarsene.

Come prima risposta, Bigon, spinto dalla società, gli ha tolto la maglia di titolare, provocando la sua ira e i suoi futuri silenzi. Stasera contro la Juve siederà in panchina al posto di Tagliapietra, promosso titolare. Moggi ha ammesso che il

giocatore gli ha chiesto di essere lasciato libero. Ma il d.g. ha anche aggiunto che i contratti (il portiere ne ha uno biennale) vanno rispettati. Un ritorno a Napoli, pronto a essere dimenticato appena se ne presenterà l'occasione e la convenienza. «Galli giocherà quando avrà ritrovato gli stimoli» ha detto Bigon, che ha comunicato la sua decisione al portiere nel lungo colloquio avuto con la squadra negli spogliatoi, «per adesso va in panchina» ha quindi aggiunto, chiudendo il discorso. Forse il campionato del portiere è finito a Cagliari. Per ritornare a Maradona questa mattina dovrebbe recarsi dai penti nominati dal tribunale dei minori di Napoli, per sottoporsi all'esame del test Dna, che dovrà accertare la presunta paternità del piccolo Diego Junior, che la madre Cristiana Sinagra sostiene nato da una relazione con il campione. Ma sono in pochi a credere che il fuoriclasse argentino varcherà l'ingresso dello studio dei professori Sciaudone e Romano (c'è comunque una seconda convocazione per il 26 febbraio) per il prelievo del sangue, avvalendosi della legge italiana che non lo obbliga a sottoporsi a questo esame, avrebbe già deciso di restare a casa. Il suo rifiuto, comunque, non potrà non influire negativamente sull'orientamento dei giudici, quando questi dovranno emettere la sentenza.

## Roger Milla Col Camerun calci d'addio a Wembley



Oggi allo stadio londinese di Wembley, Roger Milla (nella foto) darà un addio al calcio attivo mentre la sua squadra, rivelazione ai mondiali di Italia '90, il Camerun, esordirà sul manto erboso del «tempio del calcio». Il 38enne Milla è famoso e ammirato in Inghilterra, tanto che la sua federazione ha chiesto per lui un premio speciale. Gli organizzatori tuttavia hanno rifiutato «regali» in soldi.

## Basket Coppe Cantù e Caserta in Korac, Pesaro tra i Campioni

abbandante, visto che fra 8 giorni dovranno difenderlo in trasferta. Domani intanto la Scavolini Pesaro affronta in casa la Pop 84 di Spalato in un match decisivo per l'accesso alla finale della Coppa dei campioni.

## Volley Europa Modena e Parma in corsa per il Final Four

che li qualificherebbe per il Final Four. La Maxicono è impegnata in Germania dove incontrerà il Bayern Leverkusen in un incontro che si presenta piuttosto accessibile. Anche la Gabeca di Montichiari è in Germania dove giocherà contro il Mibertshofen in Coppa delle Coppe.

## Fondi neri al Palermo 28 i rinvii a giudizio

Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Giuseppe Pignatone, ha chiesto il rinvio a giudizio per 28 persone, ex dirigenti ed ex giocatori ed allenatori del Palermo calcio, accusati di reati fiscali. I due ex dirigenti, Francesco Schillaci e Salvatore Matta sono accusati anche dei reati di bancarotta e truffa ai danni dell'associazione industriali di Palermo. L'inchiesta è relativa al periodo 1985-86 quando il Palermo giocava in serie B. Secondo la Guardia di finanza, la società avrebbe pagato in nero allenatori e calciatori tra i quali Angelillo, Veneranda, Maiellaro, Bulgarelli e Ranieri.

## Tifosi Lucchese senza calcio Cagliari deferito

identificati dalla polizia durante dei tafferugli susseguenti all'incontro Lucchese-Brescia. Intanto il Cagliari calcio è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega professionistica. Causa del provvedimento alcune frasi offensive verso la Figc e la Lega scritte su degli striscioni esposti dagli ultra rossoblu sugli spalti dello Stadio S. Elia.

## Mondiali '98 Presentate alla Fifa otto candidature

1998. Il portavoce della Fifa, Guido Tognoni, ha detto che alla prima lista contenente Inghilterra, Francia e Marocco si sono aggiunti Brasile, Cile, India, Portogallo e Svizzera. Brasile, Cile, Inghilterra, Francia e Svizzera hanno già ospitato una volta la fase finale dei mondiali.

## Tapie resta all'Olympic e i giocatori non scioperano

lo sciopero indetto a sua solidarietà e ha deciso di prendere parte a tutti gli impegni, primo tra tutti il prossimo incontro di Coppa campioni col Milan.

ENRICO CONTI

Coppa Italia. Quarti di finale, si gioca di sera: proteste e rischi. Domani ultima puntata con Roma-Juve

# Avanti a singhiozzo tra nebbia e veleni

Spezzettata in due tronconi, tre partite stasera e una domani, appesantita dalle polemiche targate Juventus, che non ha digerito la decisione della Lega di far slittare a giovedì i provvedimenti del giudice sportivo, torna la Coppa Italia. In programma le partite dei quarti: Napoli-Bologna (inizio ore 20.30), Torino-Sampdoria (20.30), Bari-Milan (20.15) e, domani, Roma-Juventus (20.30), che verrà trasmessa in differita (ore 20.45) su «Italia 1», con l'esclusione della zona di Roma. Le partite di ritorno, tranne Sampdoria-Torino posticipata a giovedì 21 sempre per esigenze televisive, si disputeranno il 20 febbraio. Già decisi gli accoppiamenti del turno successivo: la vincente di Napoli-Bologna affronterà la vincente di Torino-Sampdoria, mentre le due qualificate di Roma-Juventus e Bari-Milan si incontreranno nell'altra semifinale. A occhio, il match più interessante si gioca a Torino, dove gli uomini di Mondonico, reduci

dalla quaterna rifilata al Bari, cercano di fare lo sgambetto alla Sampdoria capolista. I granata ci sperano: arrivare fino in fondo in Coppa Italia consentirebbe loro di rientrare in Europa. Sul piano emotivo però il campo centrale è Napoli: i casi Galli e Maradona hanno innervosito ulteriormente un ambiente già depresso da un rendimento fallimentare in campionato. Per la squadra di Bigon la Coppa Italia è l'ultimo obiettivo per salvare la stagione e il Bologna malmes-

so di Radice, alle prese con il solito «listone» di infortunati, sembra voler dare una mano agli azzurri. Tutta da decifrare Bari-Milan, dove le ambizioni europee della squadra di Salvemini si scontrano con il desiderio degli uomini di Sacchi di tentare anche quest'anno il famoso en plein. Una buona notizia, per i rossoneri: torna Maldini, al rientro dopo la frattura alla clavicola rimediata nella finale intercontinentale di Tokio due mesi fa.

La partita di ritorno, tranne Sampdoria-Torino posticipata a giovedì 21 sempre per esigenze televisive, si disputeranno il 20 febbraio. Già decisi gli accoppiamenti del turno successivo: la vincente di Napoli-Bologna affronterà la vincente di Torino-Sampdoria, mentre le due qualificate di Roma-Juventus e Bari-Milan si incontreranno nell'altra semifinale. A occhio, il match più interessante si gioca a Torino, dove gli uomini di Mondonico, reduci

## Qui Genova Mancini duro «Quest'orario è assurdo»

TORINO. Mondonico insiste: contro la Sampdoria conferma il Torino tutto italiano. Muller e Skoro si accomodano nuovamente in panchina, mentre a Martin Vazquez è concesso un altro turno di riposo. Dice, Mondonico: «Lo spagnolo rientrerà quando lo riterrò opportuno. Cambiare adesso significherebbe mancare di rispetto a chi domenica si è guadagnato la pagnotta». Quanto alla partita di stasera, la parola d'ordine è non prendere gol. «Ci consentirà - continua il tecnico granata - di giocare la qualificazione nel match di ritorno». Vento di polemiche, intanto, da Genova. Portavoce dei malumori sampdoriani è Roberto Mancini: «Giocare alle 20.30 a Torino, di questa stagione, è un'assurdità: da quell'ora, e con il clima di que-

SAMPDORIA-TORINO	
Pagliuca 1	Marchegiani
Ferrara 2	Bruno
Katanec 3	Policano
Pari 4	Fusi
Vierchowod 5	Benedetti
Invernizzi 6	Cravero
Mikhailchenko 7	Sordo
Lombardo 8	Baggio D.
Brancia 9	Bresciani
Mancini 10	Romano
Dossena 11	Lentini

Arbitro: Coppetelli (Tivoli)

Nuclari 12	Tancredi
Bonetti 13	Mussi
Cerezo 14	Carillo
Calcagno 15	Muller
— 16 Skoro	

sti giorni, ci sarà una temperatura polare. Con sei o sette gradi sotto zero e il terreno ghiacciato sia noi che loro rischiamo di farci male. Tutto questo solo per cinquecento paganti in più: non ci resta, insomma, che sperare in una gran nebbia e nel rinvio». Fronte formazione: fuori Viali, Mannini, Bonetti e Cerezo, Boskov recupera Vierchowod, ancora, però, acciaccato.

## Qui Napoli Due tecnici in affanno allo specchio

NAPOLI. È un Napoli dimezzato, quello che stasera affronta al San Paolo il Bologna: alle assenze di Corradini, Baroni e Alemão (per il brasiliano c'è la possibilità, molto remota, che la Caf riduca oggi pomeriggio la squalifica da due a una giornata e ciò gli consentirebbe di giocare contro la squadra di Radice), si sono aggiunte quelle di Galli e Maradona, entrambi esclusi da Bigon per motivi disciplinari. Il portiere paga le dichiarazioni rilasciate al «Processo». «A fine stagione chiederò di essere ceduto», dice, invece, la sua ormai cronica latitanza agli allenamenti (pure l'argentino non si è fatto vedere). Problemi anche per Radice, costretto a rinunciare

NAPOLI-BOLOGNA	
Tagliapietra 1	Cusin
Ferrara 2	Di Biase
Rizzardi 3	Galvani
Crippa 4	Tricella
Francini 5	Negro
Renica 6	Verga
Mauro 7	Mariani
Venturini 8	Di Già
Carera 9	Wass
Zola 10	Notaristefano
Silenzi 11	Schenardi

Arbitro: Amendola (Messina)

Galli 12	Vallerani
Telari 13	Traversa
Altomare 14	Anacletto
De Napoli 15	Campione
Innocenti 16	Nesi

a diversi elementi (Detari, Poli, Turkyilmaz, Villa e Cabrini), con Verga recuperato all'ultimo momento e una panchina composta interamente dai primaveri. Ma il Bologna, si sa, ha ben altro in testa che la Coppa Italia: coinvolto nella lotta per non retrocedere, guarda alla Coppa Italia, al di là delle dichiarazioni di Radice, con un certo distacco.

## Qui Bari Sacchi ritrova Maldini Raducioiu out

BARI. Con la pelle ancora scottata dalla lezione ricevuta domenica a Torino, il Bari di Salvemini si affaccia al match di andata dei quarti di Coppa Italia con la voglia di mettersi alle spalle una giornata no e di cercare, nel catino del «San Nicola», il passaporto per le semifinali. «Dobbiamo giocare con attenzione, evitando di prendere gol. Queste partite, si sa, durano centottanta minuti», dice Salvemini. Mancherà Raducioiu, bloccato da una contrattura: al suo posto ci sarà Soda. Novità anche in difesa, dove Maccoppi e Di Cara prenderanno il posto di Loseto e Brambati. L'unico straniero in campo, fra i pugliesi, sarà Joao Paulo: Gerson, infatti, partirà in

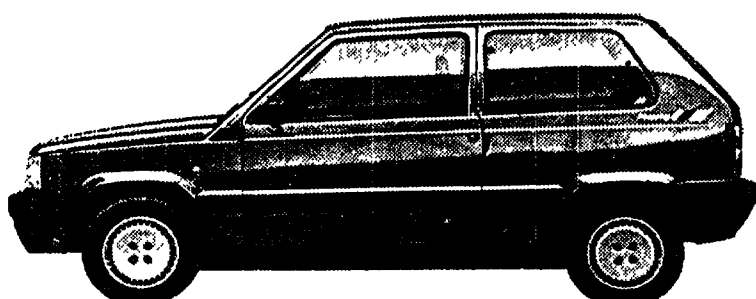
BARI-MILAN	
Biado 1	Rossi
Maccoppi 2	Costi
Carrera 3	Meldini
Terracenera 4	Gaudenzi
Di Cara 5	Galli
Laureti 6	Nava
Colombo 7	Stroppa
Cucchi 8	Carbone
Soda 9	Agostini
Maiellaro 10	Anceletti
Joao Paulo 11	Simone

Arbitro: Lanese (Messina)

Alberga 12	Taibi
Loseto 13	Corti
Lupo 14	Carobbi
Di Gennaro 15	Evani
Gerson 16	Borneo

panchina. Minirivoluzione anche fra i rossoneri: Sacchi si affida alla voglia di mettersi in mostra di chi gioca poco e rilancia il Milan 2: al rientro di Evani e Anceletti si affiancano gli inserimenti degli eterni panchinari, vale a dire Costi, Nava, Simone e Stroppa. Il tecnico milanista ha deciso di non rischiare invece Evani, che siederà in panchina.

# PANDA SHOPPING. PANDA NE INVENTA SEMPRE UNA NUOVA.



## L. 10.023.000 CHIAVI IN MANO.

Ancora una volta Panda le inventa proprio tutte per darvi di più e chiedervi di meno. L'ultimo acquisto della famiglia Panda, ad esempio, si chiama Panda Shopping e vale davvero la spesa perché è leggera nel prezzo e carica di contenuti.

Motore 750 Fire, cristalli atermici, vernice metallizzata, pneumatici maggiorati, nuovi tessuti interni, specchio retrovisore esterno destro e 5ª marcia. Ma non stupitevi più di tanto.

Perché da oggi tutto questo Fiat lo dà senza chiedere nulla di più. Perciò, quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la nuova Panda Shopping.

Fatevi spiegare quanto vale.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT